



Anno IX N° 122 - 08 settembre 2005

**Approvati dal Cipe i programmi strategici del Programma Nazionale della Ricerca
1.100 milioni per i progetti da presentare entro il prossimo 30 settembre**

I Finanziamenti agli Atenei

**Presentato il Sesto Rapporto del Cnvsu: crescita quantitativa
e qualitativa degli Atenei italiani grazie agli interventi del Miur**

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti, è intervenuta mercoledì 7 settembre alla presentazione del Sesto Rapporto del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (Cnvsu).

In tale occasione, il Ministro Moratti ha illustrato i risultati della politica del Miur relativamente all'introduzione del nuovo modello di finanziamento statale alle università e ai dati sulla crescita quantitativa e qualitativa del sistema universitario italiano. Altri aspetti evidenziati dal Ministro sono stati gli interventi per il personale degli Atenei e l'attivazione della Banca dati sull'offerta formativa.

Questo incontro, ormai divenuto tradizionale, è stato anche l'occasione per un bilancio sulla efficacia delle azioni ministeriali che, rispettose dell'autonomia di ogni istituzione, hanno sempre inteso fornire, non prescrizioni centralistiche ma sollecitazione ed incentivi per il raggiungimento di obiettivi di allineamento con le migliori realtà internazionali con le quali il sistema universitario deve confrontarsi. In tale contesto, è utile ricordare che tutti gli interventi e le azioni adottate dal Ministero rientrano in un quadro complessivo di strategie destinate a: migliorare la qualità del sistema universitario soprattutto in termini di risultati dei processi formativi; accrescere la competitività delle università sia all'interno del nostro Paese che a livello internazionale; sostenere l'attrattività del nostro sistema non solo all'interno della UE, ma anche, e direi soprattutto, a livello internazionale, in ossequio agli obiettivi e agli impegni assunti nel Consiglio di Lisbona.

Sono stati molteplici i temi affrontati dal Comitato per delineare azioni sistematiche sulle quali il confronto con tutti gli attori istituzionali è stato in questi ultimi mesi serrato, ma soprattutto costruttivo per il perseguimento di obiettivi, azioni e strumenti realmente condivisi con tutte le componenti.

Al fine di definire un quadro di interventi per il sostegno e il potenziamento del processo di autonomia universitaria alla luce di principi generali, inderogabili e condivisi, è stato avviato un ampio dibattito culturale con tutti gli attori istituzionali e con esponenti dei maggiori "opinion leader". Chiaramente tutti gli strumenti utili a migliorare questa preziosa attività di monitoraggio sul sistema universitario saranno messi in campo e sostenuti dal Ministero.

Infatti sono già disponibili (e resi pubblici) i primi dati dell'Anagrafe nazionale degli studenti che, a partire dagli iscritti dell'anno accademico che si sta concludendo, consentirà di "tracciare" i percorsi formativi e le caratteristiche di ciascun iscritto.

Inoltre, è confermato l'impegno per il tempestivo avvio anche dell'anagrafe dei laureati che consentirà (anche sulla base delle preziose esperienze del Consorzio Alma-laurea) di valutare concretamente e tempestivamente l'efficacia esterna delle attività e dei processi formativi di livello universitario del nostro Paese.

Un altro importante strumento è la Banca dati dell'offerta formativa. Per la prima volta quest'anno gli studenti hanno avuto a disposizione il quadro di tutta l'offerta formativa degli atenei fin dal mese di giugno; per tutti corsi di studio delle lauree relative al prossimo anno accademico è stata inoltre operata una verifica ex ante del possesso dei requisiti minimi. Le università non possono infatti iscrivere studenti a corsi non in possesso dei requisiti minimi in termini di docenza e strutture ad essi destinate.

Nel prossimo anno, sulla base delle indicazioni del Comitato, saranno completate le procedure per rendere pubblica, a livello nazionale, tutta l'offerta formativa del segmento post-laurea, con particolare riferimento ai corsi di dottorato di ricerca.

I principali risultati contenuti nel rapporto:

Nel 2001, anno di avvio della riforma, gli immatricolati passarono dai 295 mila del 2000 a oltre 331 mila, toccando i 347 mila nel 2002 e il picco dei 353 mila nel 2003, nel 2004 gli immatricolati sono stabilizzati su circa 348 mila, nonostante il calo demografico dei giovani che caratterizza attualmente il nostro Paese.

La percentuale degli immatricolati sui maturi è passata dal 66,5% del 2000 al 76,5% del 2004, ormai stabilizzata su questa percentuale dal 2002. Si tratta di una percentuale allineata con quella di tutti gli altri Paesi più avanzati.

Quanto al numero dei laureati e diplomati, sono stati circa 269 mila nel 2004 rispetto ai circa 235 mila del 2003; si tratta di un forte incremento che si giustifica in parte con il conseguimento del titolo da parte di studenti che con la riforma, passando dal vecchio al nuovo ordinamento, hanno impresso una accelerazione alla conclusione degli studi, in parte con i provvedimenti che abbiamo adottato (orientamento e tutorato, requisiti minimi e nuovo sistema di valutazione).

Va rilevato infine che il tasso di abbandono è sceso dal 65% del 2001 al 40% di oggi.

Per raggiungere questi importanti risultati, è certamente stato fondamentale l'impegno delle singole Università, nell'ambito della loro autonomia. Ma questi obiettivi sono stati raggiunti anche grazie a specifici interventi del Miur.

Uno di questi interventi riguarda l'introduzione di nuove norme nella precedente riforma del 3+2. Sono stati quindi necessari alcuni correttivi inseriti nel nuovo regolamento sull'Autonomia didattica.

In particolare:

- la generalizzata previsione per i corsi di primo livello del sistema cd a Y che consentirà una progettazione formativa maggiormente orientata ad un immediato sbocco nel mercato del lavoro dei laureati;
- una più accentuata flessibilizzazione dei percorsi formativi degli atenei, attraverso una riduzione dei vincoli nazionali in termini di crediti formativi;
- l'avvio del processo di accreditamento dei corsi di studio attraverso la definizione a livello nazionale di requisiti minimi organizzativi e strutturali;
- l'avvio del processo di revisione di tutte le classi dei corsi di studio di I e di II livello;
- il potenziamento delle attività di orientamento e tutorato.

[*torna su*](#)

I Finanziamenti agli Atenei

Ma il cambiamento forse più radicale riguarda il nuovo modello di finanziamento statale alle università, adottato dal Ministero, su proposta del Comitato.

Il nuovo modello considera, per l'assegnazione delle risorse statali, i risultati ottenuti da ciascun ateneo (in confronto con tutti gli altri) in termini di: studenti "regolari" iscritti, esclusi le matricole e i fuoricorso; risultati ottenuti (esami superati e laureati); impegno nelle attività di ricerca scientifica.

Tale modello è stato applicato nel corso del 2005 per un ammontare di risorse (aggiuntive rispetto alle disponibilità dell'anno 2004) pari a circa 300 milioni di euro (circa il 4 % di tutto il finanziamento statale). Nell'anno passato tale modello era stato applicato destinando soltanto 29 milioni di euro.

Si tratta di un epocale superamento dei criteri di assegnazione su basi storiche,

indipendenti (talvolta) dai servizi effettivamente prestati. Con questa scelta, le università che funzionano meglio potranno contare su risorse crescenti e, al contrario, quelle che non saranno in grado di realizzare performance adeguate al loro finanziamento "storico" dovranno prevedere una riduzione del finanziamento pubblico.

Questo tipo di intervento, che è stato in questo anno particolarmente significativo, dovrà divenire strumento anche per la "governance" di ciascun ateneo: dalle variazioni che interverranno da un anno all'altro sarà possibile esprimere valutazioni e giudizi sulle politiche realizzate dagli organi di governo per attuare gli indispensabili correttivi.

L'intenzione è quella di rendere sempre più incisivo tale intervento in modo da farlo divenire, progressivamente, l'unico criterio di ripartizione delle risorse statali destinate all'Università.

L'analisi del Cnvsu (che riguarda soltanto 63 Atenei statali), fa emergere, inoltre, pur nella sottolineatura delle forti differenze esistenti fra gli Atenei, una più spiccata capacità del sistema universitario di valorizzare i propri servizi di ricerca e didattici che si concretizza in significativi miglioramenti nella capacità di "attrarre" finanziamenti esterni da istituzioni, imprese e studenti.

Dal rapporto si rende evidente che tale capacità di attrarre risorse è estremamente variegata sia sotto il profilo dell'incidenza delle entrate contributive - che è rappresentativa del finanziamento proveniente dagli studenti - sia sotto quello delle entrate per attività finalizzate (convenzioni, contratti di ricerca, vendita di servizi), rappresentativa della capacità di acquisire risorse per progetti in rapporto con il tessuto socio-economico di riferimento, con il territorio, con le imprese, con gli ordini professionali, senza per questo venir meno alla fondamentale missione dell'università che è quella della trasmissione del sapere. Occorre quindi che le università siano sempre più consapevoli del proprio ruolo economico, oltre che sociale e culturale.

Dai dati presentati emerge che le entrate contributive, che rappresentano mediamente circa l'11%, oscillano tra un minimo di 4% e un massimo del 20%. Mentre le entrate finalizzate per attività commissionate alle università da enti pubblici o privati, che rappresentano mediamente circa il 12%, oscillano tra un minimo del 3% e un massimo del 24%.

Si tratta, in entrambi i casi, di performances che dipendono assai più da fattori endogeni agli Atenei, ovvero riconducibili alle scelte strategiche operate dalle Università, che non da fattori esogeni o di contesto. E' importante verificare che fattori come la dimensione o la localizzazione geografica non influenzano significativamente la capacità di attrarre risorse.

A causa delle persistenti difficoltà nel determinare rapporti più stabili ed efficaci nella costruzione di proficue interazioni tra università e imprese, è utile sottolineare l'importanza della specifica iniziativa del Piano di sviluppo 2004-06 finalizzata al sostegno di Uffici per il trasferimento della conoscenza Università-aziende (Industrial Liaison Office).

Infine, sono stati evidenziati due dati che testimoniano l'impegno da parte del Miur in questi quattro anni di attività di Governo:

- Il Fondo di Finanziamento Ordinario (Ffo) dell'Università è passato da 6 miliardi 163 milioni del 2001 a 6 miliardi 933 milioni di euro del 2005 con un incremento del 13%. Certamente, il dato nazionale non è ancora in linea con la media europea, ma è ben presente nel Governo la consapevolezza della necessità di continuare ad investire per potenziare
- Sono stati assunti dal 2001 circa 10 mila docenti universitari. Nel 2005 le Università sono uscite dal blocco delle assunzioni previsto per tutte le amministrazioni pubbliche. Per rendere possibile tale intervento, che presuppone comportamenti di "autonomia responsabile" da parte dei singoli atenei, a livello centrale, è stato avviato un sistema di valutazione e controlli basato sulla programmazione triennale del personale richiesta alle Università. Il blocco (o la limitazione) delle assunzioni riguarderà soltanto gli atenei le cui spese per il personale di ruolo abbiano superato i limiti fissati. Inoltre, per evitare che tutte le università fossero spinte a raggiungere tale limite, è stato disposto un specifico incentivo finanziario per gli atenei che hanno realizzato, a parità di risultati, minori spese per il personale.

Università & Ricerca informazioni

Newsletter del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca

Anno IX Numero 122 - Roma, 08 settembre 2005

Direttore responsabile: Gino Banterla

Hanno collaborato a questo numero:

Francesco Esposito, Valeria Marrano, Andrea Proietti

Miur - Ufficio Stampa

P.le J.F. Kennedy, 20 - 00144 Roma

e-mail: newsletter@miur.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 441 del 11 luglio 1997

Diffusione gratuita